Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 8 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 294

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Perchè il comm. Renier si dimise e persiste nella rinuncia

Abbiamo più volte parlato delle dimissioni presentate dall'avv. comm. Ignazio Renier dalla carica di presidente della Deputazione provinciale; e detto come inutili sieno riuscite finora le pratiche per ottenere ch'egli consenta a restare ancora in una carica nella quale tanto giovò e gioverebbe agli interessi del paese, con l'intelligente coscienziosa attività sua, con l'autorevolezza acquistata mercè l'ingegno e la rettitudine. Pur troppo, non è da ritenere che valgano altre insistenze: la lettera che il comm. Renier diresse alla Deputazione lo dice troppo chiaramente.

Dall'opera del comm. Renier nell'amministrazione provinciale resterà larga traccia; qui accenneremo soltanto ai due maggiori istituti per i quali tanto egli ha lavorato: il Manicomio provinciale e l'Istituto Maternità ed Esposti, che tengono la nostra fra le prime provincie d'Italia nelle provvidenze attivate in pro degli infelici offesi all'intelletto o privi della protettrice casa paterna.

Ecco la lettera del comm. Renier:

Onor. Deputazione Provinciale di Udine.

Da oltre 24 anni appartengo senza interruzione alla Deputazione, dei quali oltre 7 in qualità di presidente. Parmi quindi che avrei per ciò solo il diritto e forse anche il dovere di collocarmi a riposo. Ma poi il medico mi impone ora di diminuire il lavoro intellettuale; per il che, essendomi necessario l'esercizio della professione, devo liberarmi da quello che, specie le per inerenti preoccupazioni, stante il mio temperamento, mi porta la presidenza della Deputazione.

Rinunzio quindi a quest'ufficio e, conseguentemente, all'annessavi carica di consigliere scolastico, con effetto dal giorno antecedente a quello della prossima seduta del Consiglio Provinciale.

Il distaccarmi da istituti, a cui per tanti anni ho dedicato la modesta, ma coscienziosa opera mia; da colleghi, che mi furono sempre e mi sono tutti amici carissimi; da impiegati zelanti e deferenti, mi riesce dolorosissimo. Se quindi, ciò malgrado mi decisi a questa rinunzia, la Deputazione si convincerà che lo feci dopo molta ponderazione, e per motivi gravi.

Per ciò e per le note mie convinzioni, occorre appena che io invochi dalla Deputazione un'altra prova di stima e di amicizia, consistente nel prendere atto senz'altro della rinunzia presente, giacchè mi farebbe torto se potesse supporla, per qualsiasi motivo od insistenza, revocabile.

Ringrazio con tutto il cuore la Deputazione e, col suo mezzo, il Consiglio, delle numerosissime prove di benevolenza datemi durante un quarto di secolo; e li prego di perdonarmi se non ho fatto, e bene, tutto quello che doveva.

Udine, 28 novembre 1906.

Ignazio Renier.

Polemiche ferroviarie.

Ferrovia Motta-S. Vito.

Sesto al Reghena, 5 dicembre 1906.

Anzitutto confesso che, in fatto di progetti e tracciati ferroviari, sono del tutto profano, e specialmente quando trattasi di quelli aventi scopi eminentemente strategici; ma pure, leggendo le polemiche che quotidianamente occupano le colonne dei giornali, s'incomincia a sentire il gusto di saperne qualcosa, ed è allora che si legge, non più per un semplice passatempo, ma sibbene per addentrarsi nella verità della questione e partecipare alla lotta di chi la vuole ad ogni costo, cantando e strombazzando i meriti propri, e al contrario, valendosi di ogni mezzo per diminuire i meriti dell'altro!...

E' un fatto, che la ferrovia Motta-San Vito, dacchè il Governo ne ordinò il primo tracciato, ha tenuto vivo lo spirito pubblico ed ha fatto venire l'acquolina in bocca a chi neppure si sognava di pregustare il *bombon*!

Tutti in questi momenti di febbrile attività si agitano e si sono anche troppo agitati per proprio ed *altrui conto*; mentre è risaputo, che il Governo non si farà per nulla influenzare, trattandosi di linea avente scopi eminentemente militari non solo, ma che si farà con i soli denari dello Stato. Dunque perchè tanto agitarsi? Perchè vantare sè stessi per demolire gli altri?...

Lasciamo che le cose vadano per loro dritta via, lasciamo che chi è chiamato dalla fiducia pubblica a dirigere la pubblica cosa, nel precipuo interesse di tutti, compia, senza tanti trastuoni, un'opera tanto vantaggiosa per la sicurezza del paese, un'opera che prima d'oggi pareva un'utopia se si doveva mai realizzare!.. Invece, nossignore! Io voglio perchè ho diritto di avere, perchè il mio territorio è il più fertile, il più industriale, il più popolato ed il più laborioso, perchè il suo terreno si presenta più adatto degli altri e che si evitano tanti e tanti manufatti a risparmio del pubblico denaro...

Ora io in tanto trambustio e confusione, mi rivolgo una semplice domanda, che converto subito in un tema aritmetico, al quale tento di trovare una plausibile soluzione:

E' vero che il Ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo con quello della Guerra, incaricò un ing.e superiore delle ferrovie, perchè senza ulteriori ritardi addivenisse alla compilazione di un progetto per la costruzione d'una linea ferroviaria, che, partendo da Motta sul Livenza, andasse a congiungersi con S. Vito al Tagliamento?

E' vero che questo tecnico, sentiti gli intendimenti superiori, si portò immantinente a studiare le varie località e che presane esatta cognizione, sia dal lato strategico, che da quello economico finanziario, si persuase senza troppo studio, che la linea partendo dalla Motta, dovesse congiungersi con S. Vito, attraversando i territori dei comuni di Chions, Pravisdomini e Sesto al Reghena? Se vero è tutto questo, e non v'è dubbio alcuno, perchè intralciare l'opera del Governo? Perchè a forza di proteste, d'istanze più o meno influenzate, si cerca ogni mezzo, pur di far ritardare i lavori?.... Se la linea di congiungimento, per la prima tracciata dall'Ill.mo Ing. Pastore, mira veramente alla strategia; questa non cambierà di un sol metro, poichè la più retta, la più breve e la meno costosa è quella che incontra meno difficoltà naturali dell'altra che si pretende avere dal Comune di Azzano X..

Dico si pretende, perchè chiunque osservi la carta topografica delle varie località, si persuaderà a prima vista che il tecnico, si è distinto veramente per tale, dappoichè, per congiungere la Motta con S. Vito, non è andato a formare una S, ma sibbene si è valso di una I, la quale I poi, oltre al vantaggio della brevità e dell'economia pubblica, trova dinanzi a sè un terreno compatto, uniforme, non paludoso, non attraversato da fiumi e torrenti, e che egregiamente si presta all'eseguimento dell'opera tanto desiderata da queste modeste e laboriose popolazioni; le quali, in un'epoca non lontana e che tutti ricordano, furono sopraffatte dalla volontà del *dio oro*, perdendo la ferrovia che congiunge ora Casarsa con Portogruaro, linea che partendo da S. Vito doveva per necessità di ubicazione passare in vicinanza dello storico paese di Sesto, attenendo così una retta linea, invece che passare per Cordovado tracciando così un'obliqua. Al qual proposito, va notato che la stazione di Cordovado, perchè eretta in territorio del Comune di Sesto, si intitolò ironicamente di « Sesto-Cordovado » mentre in realtà dista dal nostro capoluogo ben sette chilometri.

E siccome poi tutti menano vanto della propria produzione agricola, dei propri commerci e delle proprie industrie, così non è fuori luogo fare altrettanto noi, giacchè fortunatamente questo Comune insieme al suo vastissimo territorio, meritano di essere tenuti in non poca considerazione rispettivamente agli altri.

Infatti: Se veramente trattasi di linea sussidiaria avente scopi strategici, è però inconfutabile che molti sono gli elementi necessari a costituire questa strategia e primo di ogni altro le stazioni di rifornimento! Ora è fuori dubbio che il vastissimo territorio di Sesto non è affatto disprezzabile per costituire questo elemento principalissimo, quando solo si abbia di mira che esso possiede oltre 10.000 capi di bestiame bovino, che si calcolano ad oltre 500 i capi di bestiame equino qui requisibili ad ogni momento, che è ricchissimo di animali e carni suine e che infine è eminentemente produttivo di vini, biade e foraggi, tanto che di questi si riforniscono le varie località viciniore che ne hanno di manco.

Altro considerando non trascurabile è quello che si riflette alle private industrie, le quali troverebbero qui la loro sede principale, solo quando una stazione ferroviaria desse loro agio di scalare i loro prodotti; invece, la ricchezza che potrebbe derivare dalla esuberante forza idraulica che possiede questo territorio, per i suoi numerosi corsi di acqua perenne, va del tutto perduta, poichè le spese di trasporto della materia prima e dei conseguenti prodotti, assorbirebbero la maggior parte degli utili.

Credo che ciò sia sufficiente per far vedere che il diritto sta tutto dalla parte nostra e che perciò non si temono confutazioni; e fin d'ora non dubitiamo menomamente che le decisive determinazioni di chi sovrintende alla pubblica cosa ci daranno una buona volta ragione!

E. Piatti.

Perchè Gorizia diventi slovena!

Abbiamo riferito ieri di quell'opuscolo tedesco il quale s'intitolava — e il nome dice la cosa. — *Es gibt Kein Trentino: non esiste Trentino*: esiste solo il Tirolo, anzi un sol Tirolo, il tedesco: gli italiani devono andarsene da quelle terre, che sono terre teutoniche.

Vediamo qui oggi un altro tipo di fanatico, un prete: don Gregorcic, aspirante a farsi eleggere deputato. Anch'egli mangia un po' le costole alla terra italiana, ma con.. appetito slavo: e vuole che Gorizia diventi slava. Ecco una sua recente concione, detta in un comizio, a S. Pietro, villaggio ch'è presso Gorizia:

« A Gorizia vi sono 5000 sloveni e 16.000 italiani. Se noi sloveni progrediamo anche in avvenire come fin'ora il nostro voto sarà tra non molto decisivo nelle elezioni. (*Forti approvazione*).

« Questo ho notato anche all'adunanza di Dornberg. Un foglio italiano ha detto che io aizzo, ma non posso cessare di raccomandare agli sloveni che si trasferiscono a Gorizia, di restar fedeli alla loro nazionalità. (*Approvazioni*)

« Venga pure la nostra gente a Gorizia e ci resti, conscia dei suoi doveri nazionali. (*Forti approvazioni*)

« Noi non vogliamo togliere agli italiani i loro diritti, ma chiediamo anche per noi ciò che compete! (*Approvazioni*).

« Noi sloveni dovremmo veramente avere a Gorizia maggiori diritti che non gli italiani, perchè siamo noi che abbiamo dato il nome alla città: « Gorizia non è nome italiano ». (*Applausi fragorosi*).

« Guardiamo i nomi di quegli italiani « puro sangue », che sono le colonne dell'italianità a Gorizia: il loro nomi terminano in « cic », e ciò dimostra che essi non vengono dalla Toscana, ma del circondario della città, che è sloveno. (*Approvazioni insistenti*).

« E' naturale che Gorizia, la quale cresce continuamente di numero per l'immigrazione degli sloveni del circondario, debba diventare prima o dopo città slovena. (*Applausi frenetici*).

« Se gli italiani vogliono salvare l'italianità di Gorizia, facciano anche loro come noi: invitino i loro „mangia-polenta" (*polentari*) del Friuli a venire in città! (*Applausi frenetici ed ilarità*).

« Dove comandano gli italiani è certo che ci fanno dei torti, come p. e. nella questione della tramvia elettrica a Gorizia. Domandiamo ai consiglieri comunali: rispettate voi in questo momento i diritti degli sloveni? (*Frenetiche grida: No, no; giammai!*)

« Noi non aizziamo contro alcuno, ma chiediamo forte i nostri diritti: chi non rispetta se stesso sarà fatto ludibrio dello straniero. Non è molto che un foglio sloveno fece l'osservazione, che i genitori sloveni, che hanno figli, potranno ancora vedere uno di questi sul seggio podestarile di Gorizia. Contro queste parole gli italiani non protestarono, abbenchè non sia cosa facile, che uno sloveno diventi podestà di Gorizia. Più facile invece sarebbe ottenere che Gorizia fosse rappresentata al Parlamento da un deputato sloveno. (*Vero!*) »

Cronaca Provinciale

Maiano

— Elezioni amministrative.

7. — (*Ello*). — Con decreto 5 corr. l'Ill.mo sig. Prefetto ha disposto che le elezioni per il rinnovamento parziale dei Consigli Comunali dei Comuni compresi nel mandamento di S. Daniele abbiano luogo il giorno 30 del presente mese.

Questo Decreto è appunto l'epilogo di una domanda inoltrata da diverso tempo dal Comune di Maiano in base all'art. 56 della legge Comunale e Provinciale 4 maggio 1898 N. 164 modificato con la legge 28 dicembre 1902 N. 544.

Infatti l'articolo dispone che la Giunta Provinciale Amministrativa sull'istanza d'un Consiglio Comunale o della maggioranza degli elettori di un Comune, sentiti i Consigli Comunali della circoscrizione elettorale potrà accordare che la convocazione dei comizi sia *ritardata* anche dopo l'epoca fissata dall'articolo anzidetto e fino a tutto dicembre.

Le elezioni, appunto sempre per la detta disposizione, si fanno dopo la sessione di primavera, ma non più tardi del mese di Luglio.

Osserviamo ora se il Decreto dell'Ill.mo sig. Prefetto è veramente costituzionale.

La rinnovazione ordinaria parziale del Consiglio Comunale di questo Comune e degli altri del Mandamento, doveva regolarmente compiersi nel mese di Luglio dell'anno 1907.

Accordata la domanda di proroga, le elezioni dovevano *ritardarsi* al mese di Dicembre del detto anno e non mai anticiparsi come nel caso attuale si è fatto.

Di più la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa colla quale sembra sia stata accolta la domanda di ritardare le elezioni al Dicembre è stata essa regolarmente pubblicata nei Comuni interessati del Mandamento?

Ho esposto questi cenni sommariamente invitando gli studiosi a verificare se questo atto sia fondato in legge, o torni di danno ai diritti acquisiti dai cittadini.

Maiano, del resto, come iniziatore non si lagna della anticipazione, anche se irregolare, delle elezioni, ma però sono certo che ove tutti i Comuni del Mandamento insorgessero contro il Decreto, non si ritirerebbe dal dare il suo appoggio.

Sesto al Reghena

— In risposta ad alcune critiche

Si vede che *Sergio*, l'autore degli articoli inseriti nel giornale *La Patria*, l'ultimo dei quali nel N. 285 del 28 novembre u. s, non simpatizza cogli attuali amministratori di questo Comune!...

Ma ciò non toglie c'è egli, da quel gentil'uomo che io lo ritiene, perchè già si capisce chi egli sia, debba, prima di dire e scrivere cose e fatti che riguardano le pubbliche amministrazioni, informarsi del come le cose veramente hanno proceduto; ed all'ora gli sarebbe certamente risparmiato tempo, denaro e lavoro.

Infatti; Il Sindaco, e tanto meno i Consiglieri, sapevano dell'apertura delle scuole serali in questo Capoluogo e nella frazione di Bagnarola, poichè, fu solo con nota 19 ottobre u. s. N. 522, che il R. Ispettore scolastico comunicava a questo sig. Sindaco: che il Ministero aveva autorizzato in questo Comune due scuole serali maschili, una nel capoluogo e l'altra nella frazione di Bagnarola, ed una femminile festiva nel Capoluogo.

Questa è la verità « mio carissimo amico » *Sergio*; e se tu, ripeto, non simpatizzi cogli attuali amministratori e prendi appiglio da una cosa tanto semplice per mettere in ridicolo la loro estetica o semplicità, sappi, Sergio mio, che nello scarpe grosse spesso e volentieri si trova quel cervello e quella rettitudine che in altri diffetta.

Non intendo con ciò polemizzare con te, ma ti prego, per un'altra volta, d'informarti alla fonte vera, prima di offendere persone che sempre ebbero ed avranno in rispetto le leggi e le persone; e di assicurarti che la loro opera, quali amministratori di questo Comune, sarà sempre rivolta al bene di tutti ed al riordino morale, materiale e finanziario della pubblica cosa.

S. Giorgio di Nog.

— Beneficenza.

7. Il nostro Ill.o Sindaco, Signor Achille Cristofoli, ha voluto festeggiare lo scappato pericolo di vita corso nell'investimento del treno toccatogli a Portogruaro beneficando.

Diffatti ha elargito in questi giorni L. 150 alla Congregazione di Carità, e L. 50 alla Società Operaia. I due istituti riconoscenti ringraziano.

Pozzuolo del Friuli

— L'opera del nostro Pievano.

La nomina del nostro pievano don Giuseppe-Francesco Masini, ad Abate-Parroco di Latisana, fu qui sentita con grande dispiacere.

Fu il Pievano Masini, che, giunto fra noi nel 1891, pose subito mano all'opera, e con zelo indefesso ed intelligente, non badando a sacrifici e spese, coadiuvato dell'attaccatissimo suo popolo, condusse a termine questo Tempio parrocchiale, da ben quarant'anni incominciato, lo provvide di altari, di statue, di addobbi e d'un organo grandioso, opere colossali ed illustri per le quali il popolo pozzuolese gli è e sarà sempre grato.

L'on. Comitato d'amministrazione di questa R. Scuola d'Agricoltura perde nel Don Masini un prudente consigliere; i Professori un ottimo amico e gli alunni un saggio conferenziere.

Il sacerdote Masini ebbe a sostenere, con somma lode, diverse cure spirituali, fra le quali il delicato ufficio di Vicario del Duomo di Udine: eccellente predicatore, tenne quaresimali e missioni facendosi sentire con piacere da tutti in moltissime chiese della Provincia e diocesi contermini.

Apprezzato e grandemente stimato da tutti sappiamo che vennero a Lui offerti più volte importantissimi ed illustri benefici parrocchiali, l'arcivescovo ebbe ad offrirli un posto di Canonico effettivo nell'insigne Collegiata di Cividale; ma l'umile sacerdote cortesemente rinunziando, soleva dire:

Io devo compiere il tempio di Pozzuolo; nè onori, o dignità varranno ad allontanarmi fino ad opera compiuta.

Maniago

— Capellano che ci lascia.

7. (*Italo*). E' generale il dispiacere qui per la improvvisa partenza del Rev. Don Antonio Ius, capellano amato e meritamente stimato in paese, che va a raggiungere Tramonti di Sopra, ove fu trasferito in qualità di economo spirituale.

APPENDICE 67

NEGLI ABISSI

La ingannavano gli occhi soltanto, od era proprio in lei, come dicemmo sopra, una voce recondita, non distintamente avvertita, ciò che si chiama un vago presentimento, che quell'uomo non fosse il Fortley col quale aveva viaggiato sul *Medway*?..

Il drammatico incidente avvenuto al cantiere della Culebra, le aveva lasciato un'impressione profonda. La voce di quell'uomo che in quel giorno l'aveva protetta, non l'aveva dimenticata mai più. Ella intravedeva, in quella singolare avventura, qualche cosa di misterioso, che non sapeva spiegarsi, e che invano cercava..

— Ma perchè mi affanno intorno a quell'uomo, che non volle nemmeno dirmi il suo nome?.. — domandava a sè stessa, quando l'assalivano questi ricordi frammisti a certi sentimenti indefinibili; e sorrideva, come di una piccola follia commessa.

Ma non poteva dimenticare, nè la scena nè quella voce; e più volte pur frenandosi a tempo, provava quasi un bisogno di parlarne a sua madre...

Come aveva promesso alla moglie, il generale, subito dopo la colazione, a dispetto della caldura soffocante, si portò a Panama.

L'ingegnere non era in casa.

— Par fino inverosimile ch'egli si trovi a quest'ora al cantiere! — esclamò il generale contrariato.

— No, neppure al cantiere si trova — rispose il domestico, un cinese.

— E allora, dove lo troverò?

— All'ospitale..

Il generale non potè nascondere la propria di sorpresa.

— All'ospitale?!... Ma che cosa ci va a fare?...

— Per quanto mi disse, andandovi, egli si reca a visitare un suo amico che vi si trova da parecchi giorni... Del resto, dovrebbe essere fra minuti, perchè, di solito, a quest'ora, si trova sempre in casa... Senza dubbio, qualche circostanza insolita oggi ve lo trattiene più a lungo.

— Gli andrò incontro... Se, per caso, non ci vedessimo, ditegli che il generale Mendès y Tendura ha bisogno di parlargli,.. che m'attenda; ripasserò nella serata.

L'ospitale sorge all'estremità di Panama, sul versante d'un colle che scende con dolce declivio nel Pacifico.

Si compone d'una quarantina di padiglioni separati l'uno dall'altro, e fra i quali l'aria e la luce circolano liberamente.

Dopo mezz'ora di cammino, il generale vi arrivò. Non appena egli ebbe pronunciato il nome dell'ingegnere Fortley, il portinaio esclamò:

— Oh, signore!... Quello è proprio un raro esempio di bontà!... Si figuri che da ben dieci giorni l'ingegnere Fortley viene qui alle tre del mattino per vegliare al capezzale di un suo amico...

— Ma non vi è dunque altra persona che possa compiere questo servizio?

— Eh no, signore. Le sorelle di S. Vincenzo dei Paoli, pel regolamento del loro ordine, non possono restare qui le notti: d'altra parte, il personale è troppo scarso, dato il grande numero dei malati...

— Ma chi assiste dunque il signor Fortley? — domandò il generale.

— Vedete com'è strano: l'abate Rigal, il sacerdote dell'ospitale di Colon, trovandosi a Panama, sarà una decina di giorni, è stato ad un tratto colpito da insolazione, e lo hanno trasportato qui d'urgenza...

Il generale non potè trattenere un'esclamazione di dolorosa sorpresa.

— L'abate Rigal?... Ma è pure mio amico!... Accompagnatemi al suo letto, ve ne prego...

Il portinaio parve esitare.

— Il medico proibisce... non si può...

— Che male ha dunque?

— La febbre gialla.

Pronunciando il nome della terribile malattia, il portinaio aveva abbassata la voce, quasi dalla sua bocca stesse per uscire una sentenza irrevocabile di morte.

— Andiamo! — disse semplicemente il generale.

Attraversò una corte spaziosa e arieggiata, ed entrò in un padiglione di tre piani, corrispondenti fra loro con un largo scalone pieno di aria e di luce: all'ultimo piano il portinaio si fermò e indicando una porta disse: — E' qui! — poi scese tanto rapidamente le scale, che il generale aveva da bussare ancora mentr'egli già si trovava al suo posto.

Apparve sulla soglia Marco Fortley che indietreggiò alla vista del signor Mendès y Tendura, balbettando:

— Lei, generale?..

— Sì... Io — replicò il generale, porgendogli la destra. — Il suo domestico m'ha detto ch'ella si trovava all'ospitale; e siccome ero venuto a Panama per parlarle...

Nel dire queste parole, il generale cercava d'inoltrarsi nella sala; ma l'ingegnere gli si pose dinanzi e gli sbarrò il passo, scongiurandolo:

— Non entri!... non entri... Se sapesse...

Ma l'altro alzò le spalle.

— Eh! lo so... Quel buon abate Rigal è malato; e giacchè sono qui, voglio vederlo.

— Non le hanno detto che ha la febbre gialla?..

— Sì, me lo hanno detto... Ma ella sa: quando non s'ha paura.... eppoi!...

E nello stesso tempo, dolcemente spingendo l'ingegnere da parte, entrò nella camera.

Quando fu accanto al letto, non potè trattenere una esclamazione di dolore alla vista del povero vegliardo.

Quanto mutato!.. aveva il volto scarno, terreo, gli occhi spalancati, immobili, lo sguardo fisso sempre in uno stesso punto lontano, nello spazio... Dalle labbra livide semichiuse, passava un debole soffio, come un leggerissimo sibilo; aveva le narici quasi nere...

— Sta proprio male... — mormorò il signor Mendès y Tendura.

Marco Fortley scosse il capo.

I medici pretendono, ch'egli sia nel secondo periodo.. ma lo temo..

(Continua)

Spilimbergo.

— L'assemblea dell'unione agenti.

E' fissata per domenica 9 corr. - sera - l'assemblea straordinaria della locale unione Agenti.

A detta assemblea prenderà parte anche il Presidente dell'Unione di Udine sig. Enrico Tonini, incaricato da quel Consiglio direttivo.

Detta assemblea avrà luogo nella sede della Società operaia.

— Elezioni amministrative.

Il 23 corrente, gli elettori di questo comune sono chiamati ad eleggere sette Consiglieri Comunali.

Scadono: per estrazione i sigg. Cimatoribus Antonio, Indri Giuseppe, Colesan Andrea, Grig Napoleone, e Pagnici avv. Antonio. Rinunciatori: Concari avv. Francesco e De Rosa Alessandro.

Gli elettori, dalla lettera A a I voteranno al seggio dell'ufficio Municipale; quelli dalla lettera L a Z in quello delle scuole elementari.

— Comizio agrario.

Il Consiglio di questo nostro Circolo tenne il 2 corr. seduta, presenti il comm. prof. Domenico Pecile, *Presidente*; il sig. Raffaele Andervolti, *vice presidente*; i signori Zatti dott. Luigi, cav. Antonio Belgrado, Emilio Ballico, Marin dott. Marco, Luigi Cargnelli, *consiglieri*; il dott. G. B. Casellati, *segretario*.

Il Presidente comunicò che il Ministero ha approvata la proposta di proroga dei concorsi per costruzione di concimaie razionali e impianto prati artificiali, già indetti nella scorsa primavera.

Riferisce, poi, intorno alle succursali di *Vivaro, Pinzano, Clauzetto, Meduno e Treviso* di recente istituite, facendo notare come abbiamo già influito a far aumentare il consumo delle merci, a vantaggio degli agricoltori e del Comizio stesso.

Accennando, poi, alla sezione di Maniago, pronunciò parole di plauso pel dott. Carlo Mazzoli che colla sua attività seppe darle vita prospera e sicura; e, considerando che in un centro così importante tale istituzione potrà avere un incremento ancora maggiore, propone di renderla autonoma per quanto riguarda gli acquisti e le vendite.

Il Consiglio si associò alle parole di elogio dirette al dott. Mazzoli ed approvò ad unanimità la proposta.

Si deliberò anche d'iniziare nella prossima primavera, presso qualche succursale e dove i soci lo richiedano, l'acquisto collettivo di granoturco.

Il Vice-presidente fece rilevare come sia abitudine di alcuni soci di ritardare i pagamenti e come, essendo ciò di danno al Comizio, sarebbe opportuno stabilire un equo interesse sulle somme che si pagano in ritardo; si approvò in massima tale proposta e si crede, anzi, più conveniente che il tasso stabilito abbia carattere di *penale*.

Si deliberò, quindi, di avvertire i soci che col nuovo anno i pagamenti in contanti dovranno essere fatti all'atto della consegna; in caso diverso verrà applicata, sulla somma da pagarsi, la penale del 6 per cento (in ragione di anno) dal momento della consegna della merce.

Si deliberò anche di aprire il concorso pel segretario-magazziniere, e di radunare nella prossima primavera l'Assemblea generale dei soci.

Zoppola

— Carro, cavalli e conduttore, precipitati da un ponte.

Unanimi, generali sono le proteste sollevatesi dalla popolazione di Cusans (Fiume) per il cattivo, anzi pessimo stato di quel ponte; ma a tutte quelle proteste rimangono sordi i preposti al Comune; ai quali spetterebbe provvedere d'urgenza, onde la vita dei passanti non sia in continuo repentaglio.

A risvegliarli però da quel lungo sonno d'indolenza, vi fu ieri un caso il quale poteva avere ben più tristi conseguenze. Un carattiere della Ditta Luigi Crovatto Zecchini di Rauscedo (Spilimbergo) transitava in quel luogo con un carro a cavalli carico di calce; e giunto al termine del ponte suddetto, questo cedette. Il carro si rovesciò travolgendo nelle profonde acque (circa metri 3) il disgraziato auriga, il quale avrebbe certamente trovato la morte, se a trarlo di là non fosse accorso prontamente in suo aiuto un contadino che poco distante stava lavorando.

Non occorre dirlo, la calce venne.. spenta dalle impetuose acque del fiume.

Ci consta che la Ditta danneggiata ha già fatto ricorso a quel Comune per essere risarcita del danno subito.

Ora almeno, speriamo che quel comune ordinerà pronti lavori per impedire che avvengano nuove disgrazie.

Polcenigo.

— Il Comizio per la lotta contro l'analfabetismo.

8. — Domani, domenica, alle 2 pom. per iniziativa dell'associazione Magistrale friulana, sezione di Sacile, si terrà nella sala del sig. Lacchin un pubblico comizio pro Lotta contro l'analfabetismo.

Parlerà l'avv. Enrico Fornasotto.

Gemona

— Elezioni amministrative.

7. — Domenica 23 corrente avremo qui l'elezioni amministrative. I consiglieri da rinnovare sono otto, sette per rinuncia, due per morte.

Rinunciarono i signori Leonardo Strolli, Ugo de Carli, geom. Gio. Battista Iseppi; Francesco Antonini, della minoranza; Cav. Francesco Buriol e Bortolo Cappellari, della maggioranza. Durante il biennio mancarono ai vivi l'assessore cav. conte Ferdinando Gleppiero ed il consigliere Nicli Nicolò.

— La neve e il tempo.

Dopo il tempaccio di ieri, che imbiancò le nostre montagne quasi sino nei pressi di Gemona, non si attendeva quello d'oggi, che se non è propriamente splendido, pure ha permesso che abbia luogo il mercato odierno, il quale riuscì abbastanza bene.

Piazza del Ferro era zeppa di animali.

Codroipo

— Il Comitato Codroipese per le linee tramviarie.

7. (*B*). — Oggi alle 15 si riunì il Comitato per le linee tramviarie. Erano presenti Ballico, Cigaina, Lotti e Pittoni. Il sig. Frova era assente, trovandosi a Milano.

Dopo varia discussione si votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Codroipese per le linee tramviarie del Basso Friuli, visti gli ordini del giorno votati a Codroipo nella riunione del 20 luglio p. p.; visto l'ordine del giorno votato ad Udine nella riunione del 26 novembre u. s. delibera di prendere l'iniziativa per lo studio immediato di un progetto il cui tracciato comprenda anche Codroipo.

Il Comitato prese poi altre deliberazioni, affidandone la sollecita esecuzione ai singoli membri.

— Società senza amministratori.

Da un socio della locale Società Ciclistica ricevo la seguente comunicazione, con preghiera di pubblicarla nella Patria:

« Dopo due mesi dacchè la nostra società Ciclistica doveva rieleggere i suoi rappresentanti d'amministrazione, nulla ancora il sig. Presidente fece, nulla dispose.

Parte dei soci stanno in letargo, parte non vogliono alzar la voce, cosicchè la società trovasi ora senza amministratori. E notare che la società possiede molti oggetti di valore ed un fondo di cassa abbastanza discreto; cosicchè sembra cosa proprio meravigliosa, che nessuno abbia un farmaco da smuovere da sì profondo letargo colui il quale ha il dovere di rispondere ai diritti dei soci ed alle disposizioni statutarie.

Che fate dunque, o ex presidente?

E voi soci, o meglio colleghi, svegliatevi; scuotete questa apatia sociale e fate che la nostra società si ridesti e si faccia onore come per il passato.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Luigi Borsatti: Famiglia Anzil Romanzi L. 2, Famiglia De Campo Gradisca 1, Quintino Dorotea 1, Cragnolini Antonio Stracis 2, Famiglia Luccardi Stracis 3, Marangoni Antonio S. Odorino 5.

Preone.

— Latteria cooperativa.

Si è costituita con molti soci, e comincierà a funzionare col 15 corr. una Latteria sociale anche qui.

Era Preone l'unico comune della Carnia che non avesse ancora Latteria, perchè molte gravi difficoltà d'indole locale ne avevano sempre ostacolato l'istituzione. Il buon senso degli agricoltori ha finito per trionfare.

Morsano

— Bambino in preda alle fiamme

L'altra sera il bambino Stival Antonio di Giovanni d'anni 2 di Mussons, rimasto un istante incustodito in cucina s'avvicinò tanto al focolare che le fiamme ben presto lo invasero. Il poverino si diede a gridare disperatamente.

Per fortuna, la madre, prontamente accorsa, riuscì a salvarlo.

Portato nel letto, la povera donna s'affrettò a chiamare il medico il quale riscontrò su quel corpicino varie scottature di primo grado al ventre, larghe 20 centimetri e sulla coscia sinistra. Lo stato del piccino è grave.

Arta.

— Protesta riguardo un oltraggio.

I fratelli Guglielmo ed Enrico Candoni fu Luigi ci scrivono da Cedarchis una lunga lettera per protestare contro il nostro corrispondente da Tolmezzo, riguardo una cronaca intitolata: oltraggio ad un brigadiere di finanza, nella quale lettera dichiarono che il giorno dell'oltraggio non erano per nulla avvinazzati, che il brigadiere di Finanza usò con loro modi tutt'altro che cortesi e che essi alle sue offese risposero per le rime.

Staremo ad aspettare l'esito della denuncia.

Paluzza

— Società magistrale dell'alto But.

Riceviamo dal m.o Giulio Martinis:

Alla riunione del 29 novembre scorso indetta dall'Ass. Mag. Friul. per deliberare sull'ord. del giorno pubblicato e con speciale invito diramato a tutti i maestri della vallata, fu, con grande rincrescimento, lamentata l'assenza della maggioranza dei colleghi.

Dovevasi trattare e proporre l'indirizzo che dovrebbe prendere il nostro sodalizio per incamminarsi sulla via di una azione veramente energica e pratica che apporti subito qualche beneficio ai maestri ed alla scuola; dieci soli risposero all'appello, su 30 interessati; e la medesima diserzione avvenne, pur troppo, anche in quasi tutte le Sezioni della Provincia. E' semplicemente una vergogna per la classe magistrale! L'operaio, il contadino sono arrivati a comprendere l'importanza dell'associazione e trar profitto dalla solidarietà dei fratelli di lavoro e di speranze: il maestro solo dà ancora sconfortevole esempio di apatia, d'incoscienza e quasi direi, di repulsione.

Eppure molte sono le miserrime ed avvilenti condizioni che affliggono oggidì la scuole ed i maestri; il falso aumento della legge 1904 sullo stipendio indecoroso ed insufficente ai sempre crescenti bisogni sociali: l'irrisoria pensione che aspetta a chi dopo lunghi anni fu affidata la più nobile delle missioni: i locali scolastici antigienici, la mancanza del materiale scolastico e didattico: le illegalità palesi, le accuse settarie, le ingiustizie dolorose che spesso ci regalano le famiglie, i Comuni col tacito assentimento del Governo; l'annullamento di persone che, sfornite di diploma, vanno sostituendoci e allontanando la scuola dal fine tracciato dai postulati pedagogici; la necessità impellente di promuovere fra i Comuni rurali l'agitazione per il passaggio della scuola primaria allo Stato.

Colleghi! ecco le questioni che ci toccano da vicino, che sono tutte e soltanto nostre, che dobbiamo discutere, proporre e farle risolvere senza aspettare la generosità di altri che patrocini i nostri interessi efficacia per noi la parte di rimorchiatore. Ormai la forza del numero, il sentimento di solidarietà si fanno sentire in alto.

Dobbiamo volere migliorate le nostre condizioni economiche; pretendere che la scuola sia consona ai tempi e pensare ai giorni del nostro riposo.

Uniamoci, e forti del diritto e della giustizia, numerosi e compatti esigiamo quanto cuore, coscienza e dovere ci dettano.

Cessino una volta le inutili nostre querimonie, perchè vane e sporadiche, i nostri inascoltati lamenti; ed anzichè continuare a piatire fra quattro pareti ed atteggiarci a vittime rassegnate, destiamoci a nuova vita ed ingaggiamo, forti e sicuri, la lotta; maestri dell'alto But, uniamoci!

* * *

Domenica, 9 corr. alle ore 14 nell'aula della Scuola superiore di Paluzza, nessuno dei Maestri della Sezione manchi all'appello.

L'ordine del giorno da trattarsi sarà:

1. Modificazioni eventuali allo Statuto della Federazione e della Società magistrale di Paluzza;
2. Nomina delle cariche sociali;
3. Comizio pro schola;
4. Alloggio ai Maestri che devono assumere l'insegnamento in paesi ove non è possibile trovare una decorosa pensione:
5. Proposte eventuali.

Quanti saranno gli assenti? Nessuno: perchè non uno solo vorrà con la sua assenza, inceppare il trionfo della nostra causa.

Tolmezzo

— Sul servizio postale.

Sembra proprio che la Carnia debba essere la Cenerentola delle varie regioni della provincia.

Un fatto recente ci conferma in questo concetto.

Sono stati da poco istituiti sulla linea Udine-Pontebba due nuovi treni; uno per Udine che giunge alla Stazione per la Carnia alle ore 11.24, l'altro per Pontebba che alla medesima stazione arriva alle ore 16.53.

Orbene, in qualunque altro sito si avrebbe provveduto per trar partito da questa utile innovazione nei riguardi del servizio postale, qui già in condizioni di deficienza data la distanza dal tronco ferroviario, invece nessuno ha provveduto.

E si noti che colla istituzione di due nuove corriere in coincidenza coi due treni predetti si godrebbe il vantaggio di poter impostare la corrispondenza in tempo utile fino alle ore 10 1|4 del mattino e ricevere la posta, e specialmente tutti i giornali di Udine un paio d'ore prima.

Adesso invece è necessario attendere talvolta fino alle ore 9 di sera, ognuno vede con quale disagio e danno.

Noi invitiamo l'Autorità cui spetta provvedere a voler assecondare i legittimi desideri di un importante centro come Tolmezzo.

— Assemblea della S. O.

Domenica 9 corr. alle ore 13 avrà luogo l'assemblea generale straordinaria della Società Operaia allo scopo di trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Modificazioni allo statuto sociale. 2. Nomina delle cariche vacanti. 3. La società operaia in rapporto alla Cooperativa di lavoro ed eventuale sussidio. 4. Studio del regolamento allegante la Società Operaia dell'istituenda sezione della Camera del lavoro di Udine.

— Un caso di tetano seguito da morte.

Abbiamo già narrato nel N. 287 della «Patria» come nel 29 novembre il ragazzo Passudetti Pietro d'anni 9 di Ampezzo cadendo da un muricciuolo dove stava a cavalcioni si fratturasse una gamba.

Ci giunge oggi notizia da Ampezzo che il disgraziato sarebbe morto per infezione tetanica e che i genitori attribuiscono invece la morte ad incuria del medico Dott. Cefis che ebbe a curarlo.

A quanto sembra però l'accusa è dovuta puramente al turbamento prodotto dal grave dolore nei genitori, poichè è risaputo che pur troppo la infezione tetanica si sviluppa molte volte dopo un periodo d'incubazione che può variare nella durata in modo notevole.

Sappiamo d'altra parte che il dott. Cefis a scanso d'ogni responsabilità ha inoltrato dettagliato rapporto sul triste caso.

— Un metro di neve a Rigolato!

Un fonogramma da Rigolato c'informa che colà la neve caduta raggiunse l'altezza di un metro.

A Forni di Sopra Prato Carnico, Ampezzo la neve, scesa insistentemente durante tutta la notte e la giornata di ieri, ha raggiunto una ragguardevole altezza.

Il tempo si è ora rimesso al bello e speriamo che la silente ospite prima di tornare fra noi lasci almeno sparire le traccie di questa sua prima visita.

Ad Antonio Marzona

— maestro di Verzegnis — primo soldato nelle file eroiche — di Garibaldi — poi apostolo virtuoso esemplare — della educazione del popolo, — oggi — in cui riceve il gran diploma — d'onore per otto lustri — di mai interotto insegnamento — gli amici — porgono plausi ed auguri.

Forni di Sopra

— Vandalismo. Una trave attraverso la strada.

Ieri sera, verso le ore 17,30 il sig. Arturo Colman partiva dalla borgata di Vico per recarsi alla sua abitazione in Andrazza, insieme ad alcuni amici, sopra un carro tirato da due cavalli.

Arrivati al di là del ponte sull'Agozza, i cavalli furono colpiti, al petto, da un grosso legno, ch'era stato collocato da ignoti vandali, sopra i due ripari che fiancheggiano la via Nazionale.

Nello sbalzo repentino che fece il carro nel passare sopra l'insidiosa trave, il sig. G. B Ticò, ch'era sul carro, venne gettato a terra, e si produsse una distorsione alla mano destra.

Il figlio Aliceo, per soccorrere il padre, fece un salto abbasso e nella caduta riportò una lieve ferita lacero contusa ad un ginocchio.

I bucefali rimasero illesi

Cividale

— Una importante sentenza in materia sportiva.

Il sig. Achille Velliscig possidente di Prepotto, dovendo quasi giornalmente passare in motocicletta per i casali Crosada, era sempre inseguito da un cane di certi Zanuttig, fittavoli dei sig.i Rieppi di Albana.

Il giorno 19 di marzo, a causa di questo e di altro cane, che gli sbarrarono la strada, fece un brutto capitombolo.

Egli avvertì i proprietari del cane perchè lo custodissero: ma pare che l'avvertimento non abbia giovato perchè un giorno del maggio decorso il sig. Velliscig, transitando di là, visto il cane, che stava per lanciarglisi addosso, e con un colpo di rivoltella lo uccise.

Quindi la denuncia dei Zanuttig per danneggiamento, e conseguentemente, ieri alla Pretura il processo, che durò fino a tarda ora davanti numerosissimo pubblico.

Dopo lunga discussione fra la Parte Civile avv. Brosadola e la difesa avvocati Peter Ciriani di Udine e Zuliani di Cividale, il Pretore dichiarò il non luogo per la escriminante di cui all'art. 49 n. 3 C. P.

Tarcento.

— Nuova Società del Tiro a Segno Nazionale.

7. (*Aramis*). Il Sindaco sig. L. Armellini oggi diresse una lettera al sig. L. Moretti, pregandolo a voler iniziare una sottoscrizione per istituire una Società del Tiro a Segno Nazionale appoggiata e incoraggiata, anche dall'Autorità Governativa.

Si spera che per il 20 m. c. data prescritta dalla circolare per la presentazione delle domande; la sottoscrizione abbia raggiunta il numero prescritto dalla legge. E' superfluo raccomandare che tutti i cittadini idonei alla suddetta Società concorrano con la loro firma, affinchè tale istituzione sia un fatto compiuto.

— Orchestrina che si fa onore.

Da quasi due mesi, sotto la direzione del Maestro G. B. Bruni, venne istituita un'orchestra mandolinistica, la quale, sebbene conti solo breve vita, diede alcuni concertini in locali pubblici, da meritare una lode a chi la dirige. Credo che si stia gettando le basi per firmare la banda, tanto più che abbiamo il suddetto maestro di capacità tecnica e pratica.

Al paese necessita un corpo musicale, se non altro per non essere obbligati a dover ricorrere ai comuni vicini per qualunque siasi solennità.

Cronaca Cittadina

Il Natale dei poveri.

L'esempio ci viene da Milano. E sempre Milano che dà i nobili esempi! I giornali tutti di quella città, dall'«Osservatore Cattolico» al «Tempo» che durante tutto l'anno battagliano tra loro (dice il manifesto da essi pubblicato) per sostenere i propri programmi e le proprie idealità, si sono riuniti in comitato coi loro direttori, presieduto dal Sindaco Senatore Ponti per aprire concordi la sottoscrizione per il Natale dalla «stampa milanese».

... « Essi si accordano ben volentieri in questa tregua pacifica del Natale, nella quale nessuno abdica ai suoi principî, ma tutti si danno la mano per domandare insieme ai lettori, agli amici, al gran cuore della città l'obolo che sparga qualche conforto nelle case sconsolate, che faccia spuntare un sorriso sul volto dei fanciulli, che appresti una modesta mensa a chi non ha ogni giorno il pane... »

Saremmo ben lieti se i colleghi di Udine volessero riunirsi per imitare l'esempio di Milano, con a capo il nostro Sindaco, comm. Pecile, sicuri d'interpretare il desiderio di Udine tutta che si è sempre addimostrata sollecita e volenterosa nel concorrere a lenire le sventure dei miseri.

— Il teatro Sociale e il ballo.

Vi sono due *consorzi* orchestrali: il Consorzio filarmonico e la Società che s'intitola da Luigi Casioli. Il primo ha saputo creare un piccolo *trust* delle sale di ballo: Cecchini o Minerva sono « suoi »; la Società Casioli, per non rimanere a bocca asciutta, aveva posto le sue mire sul Sociale: ecco l'origine dei tentativi per poter aprire quest'ultimo, precariamente, per il solo Carnevale.

Non la butti in tragico, dunque, il Crociato, come fece nel suo numero di ieri! non parli di elevare la coltura, di spettacoli ecc. Al Sociale si è ballato ancora, e vi ha fatto ballare — salvo errore — anche il direttor del *Crociato* coi veglionissimi della stampa: nè i balli antichi e recenti tolsero che vi si dassero « stagioni » di prosa di musica splendide, come non lo tolgono al Minerva.

Il voto sereno della commissione potrà serenamente essere riveduto, poichè alla stregua di esso Udine non potrebbe avere nessun teatro aperto, al presente.

*

Il regio Prefetto accolse ieri cortesemente la commissione che gli presentò la domanda perchè possibilmente fosse chiamato un altro parere circa la possibilità di aprire il Sociale. Il comm. Brunialti ripetè la promessa che si sarebbe benevolmente interessato della cosa.

— I locali del R. Ginnasio Liceo.

Con disinvoltura il *Paese* si scusò ierl'altro di non poter pubblicare — per ragioni di spazio... mentre accoglieva in cronaca persino un comunicato dell'associazione nazionale per il movimento dei forastieri sedenti in Roma! di non poter, diciamo, pubblicare per intiero il « lunghissimo » ordine del giorno votato dai professori del nostro Ginnasio-Liceo, che trovò posto in tutti gli altri giornali cittadini; e con disinvoltura ancora maggiore lo riassunse in modo che nulla dalle sue righe appare di quella incomprensibile noncuranza che la onorevole Giunta Municipale oppose alle domande fino ad ora avanzate indarno dal Preside del R. Ginnasio-Liceo, dai professori medesimi.

Il *Crociato* di ieri torna sull'argomento; e ricordati i fatti, esposti anche nell'ordine del giorno, rileva come la giunta — colla nomina della Commissione e poi con la speranza di un nuovo fabbricato — abbia cercato di menare il can per l'aia. « Chi visita » — soggiunge il *Crociato* — anche « una volta sola o alla sfuggita, quei locali scolastici, ritrae subito una penosa impressione per lo stato miserando in cui si trovano. Aule infelici e inadatte; corridoi senza soffitto — *fu dovuto abbattere per la minaccia — Che servono di passeggio e di biblioteca; cortili e sottoportici da penitenziario; latrine indecenti e inservibili; e via dicendo.* »

E l'autorità comunale, alla quale **incombe l'obbligo di provvedere, li ha lasciati in un quasi completo abbandono, tanto che, dopo demoliti i soffitti per evitare il loro crollo, non pensò nemmeno a rifabbricarli!**

Nota anche il *Crociato* che, per una transazione avvenuta tra Provincia e Comune, la Provincia passa al Comune un canone annuo di 180 lire circa per la manutenzione di locali in cui è cointeressata la Provincia — e fra questi, si trovano anche il locali del R. Ginnasio Liceo: ma il Comune, che si sappia, nulla d'importante fece per essi.

Un fascio di chiacchiere.

Se non mi capita una ferroviarite acuta in questi giorni, non mi capita più parola d'onore. Apro un giornale e mi capita sott'occhio il disservizio ferroviario, leggo le relazioni del parlamento e trovo il disservizio ferroviario, vado in caffè e mi rintronano l'orecchio i discorsi sul disservizio ferroviario; vado a pranzo e si parla del disservizio ferroviario; salgo in tram e sento discutere del disservizio ferroviario; vado quieto per la mia strada e uno strillone mi urla alle calcagna «la conseguenze del disservizio ferroviario»; apro una lettera e comincia: in causa del disservizio ferroviario.... Ma santo cielo! finitela una buona volta. Ne ho piene le tasche e le orecchie di questo disservizio.

Proteste a destra, a sinistra, di su, di giù, di qua, di là; proposte di rimedi, ordini del giorno... e non serve. Continua sempre il diss.. pardon, non lo dico più.

E nessuno ha saputo proporre un rimedio radicale e di facilissima attuazione, senza nessuna spesa: Abolizione delle ferrovie; e vedrete che il disservizio (mi tocca dirlo, questa volta) cessa subito, scommetterei la testa.

* * *

Ma giacchè sono in ferrovia, filo ancora un poco.

Il... quell'affare, insomma, che dicevo prima, non ha per nulla fatto desistere dai suoi propositi certa gente, la quale anzi si dà addosso mani e piedi per propagarlo. E vogliono nuove ferrovie da ogni parte, senza pensare che non porteranno altro che disservizio (scusate, m'è sfuggito!)

E tutti i comuni sono in subbuglio per avere qualche disastro ferroviario nel proprio territorio.

Quelli di Sesto al Reghena e di Azzano Decimo si contendono i diritti per il Tracciato Motta-San Vito, facendo conoscere al governo quanti capi di bestiame tengono, quante uova fanno le galline ogni giorno, quanta pellagra mantengono, quante sbornie prendono ecc. ecc.

Tutte cose di prima necessità al traffico, specialmente per una linea di carattere strategico.

E il governo, visti i diritti di Sesto e quelli di Azzano, si trova imbrogliato come un pulcino nella stoppa, non sapendo chi accontentare. Si dice anzi che abbia mandato un commissario sopraluogo per constatare de visu i diritti in base ai capi di bestiame, le uova ecc. Se poi troverà eguaglianza di diritti non farà più la ferrovia, protesti pure quanto vuole il generale Saletta!

Poi c'è in progetto quella Pedemontana, e l'altra Udine-Mortegliano Latisana o press'a poco, le quali, purtroppo si faranno: un altro po' di disservizio.

* * *

Ma basta ferrovie Ho qui un'altra grave questione. Si tratta di fulmini, saette, colpi, contadinacci... cretini e basta.

Anzitutto dovette sapere che « cri-cri » (Vedi Crociato di giovedì, 6 corr.) è un poderoso giornalista di Teor. Egli informa il suo giornale scrupolosamente. « Io non frequento — dice — le lezioni alle elementari; ma deve proprio essere vero: ne parlano tuti i ragazzi e le bambine di classe. »

Intanto fin qui non ho capito cosa « deve proprio esser vero »; probabilmente che egli non frequenta ecc. E chi lo mette in dubbio, se ne parlano tutti i bambini di classe? In buona pace, caro « cri-cri »!

Ma il bello comincia dopo: « Una egregia insegnante, in un eccesso di superno zelo abecedariale, fa... valore in classe «fulmini, saette, colp, contadinacci.... cretini »... E scusate s'è poco!

Altro che Giove, che sapeva far volare soltanto i fulmini e le saette!... Ora una insegnante, ogni poco che sia « egregia », vale più di quel dio vecchio e barbogio!.. E poi si negherà il progresso!..

Cri-cri soggiunge: « Dico però, dal punto di vista estetico, e buona cosa che volino fulmini ecc. (tutta quella roba di prima) via via per una nuova ed ampia aula scolastica nel cospetto di ragazzi che sgranano gli occhi intenti e birichini? ci sarebbe da ridere se i fanciulli non andassero a scuola per imparare... caspita! almeno nel nome dell'estetica dell'aula! »

Ah! sì per dio, che dev'essere pericoloso all'estetica dell'aula veder girare sotto il soffitto una saetta e un contadino, un fulmine e un cretino!..

gip.

— La Giunta Comunale

nella sua seduta di ieri:

Ha autorizzato la spesa per alcuni lavori di riatto ai marciapiedi in pietra laterali alle strade della città e per l'ispurgo dei pozzetti delle chiaviche di via A. L. Moro e del vicolo Di Lenna;

— Ha deciso di sottoporre, nella prossima seduta, al consiglio comunale l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi fra il rappresentante del Consorzio dei Comuni interessati alla costruzione zione della linea ferroviaria Udine-Mortegliano-Latisana, e la Società Veneta la quale s'impegna di eseguire il progetto per la costruzione di detta linea.

— Ha approvato il preventivo 1907 del Collegio Uccellis.

— Ha deciso di riunirsi straordinariamente nel giorno di lunedì p. v. alle ore 14 per prendere in esame la matricola della tassa famiglia e per fissare la convocazione del Consiglio comunale.

La morte di un patriota a Gorizia.

D Gorizia ci giunge ben doloroso annunzio: vi è morto, nel pieno vigore degli anni, **Antonio Seppenhofer**.

Per molti dei concittadini e comprovinciali, il nome di Lui ridesterà nella memoria la figura del l'alpinista che a tutti i convegni della Società Alpina Friulana partecipava: serio, quasi burbero nel volto e nel contegno, sorridente appena alla giocondità spesso fanciullesche dei compagni «matti», instancabile, primo o fra i primi sempre sulla vetta e giù al piano...

Per un numero minore, il suo nome ricorderà la parte avuta da lui in molte iniziative della Società Alpina: ricovero Nevea, ricovero Canin, Colonia Alpina Friulana, per la quale assieme al cav. dott. Carlo Marzuttini e all'ing. cav. G. B. Rizzani ed al dott. Clodoveo D'Agostini prestò zelante opera ogniqualvolta ne fosse stato richiesto compiendo, spesso il viaggio da Gorizia a Frattis appositamente, recandosi spesso a visitare i piccoli beneficati nella stagione della loro campagna, giovando insomma alla Colonia in tutti i modi.

Per pochi altri, — perocchè egli amava fare il bene in silenzio, e come il compimento di un dovere — il suo nome ricorderà il fedele e fermo cooperatore e della Dante Alighieri e di ogni istituto, di ogni azione che mirasse a provare la fratellanza d'anime tra Gorizia e Udine — le due capitali del nostro caro Friuli — contro le insane brighe dei nemici di nostra gente.

Per tutti che lo conobbero, il suo nome ricorderà l'uomo generoso pronto a soccorrere, il patriota serenamente securo senza spavalderie, l'amico fidato, la mente eletta che seguiva l'evolversi continuo dell'umano pensiero, il cuore aperto ad ogni nobile affetto.

Povero Tonin! Egli che le asprezze dei monti affrontava con vigore indomabile, fu dal male fiaccato così che per lungo tempo dovette restare inerte, chiuso nella propria casa, consolato soltanto dall'affetto della consorte dei fratelli e congiunti.

Alla sua memoria, il tributo del nostro profondo dolore; alla vedova, la maestra signora Angela Drouin nostra concittadina, al fratello Carlo, alla sorella signora Mulitsch, le espressioni della più viva compartecipazione al loro lutto.

—

Antonio Seppenhofer fu anche giornalista: corrispondente per parecchi anni della *Patria*, dal cui ufficio gratuitamente e generosamente esercitato da lui si ritirò per un eccesso di amor proprio; collaboratore del *Corriere di Gorizia*, ch'egli anche generosamente sussidiava con l'opera propria disinteressanta e anche con l'aiuto materiale.

* * *

La direzione della *Società Alpina Friulana* partecipa la dolorosa notizia della morte ieri avvenuta a Gorizia del consocio **Antonio Seppenhofer**. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domenica 9 corr.

Sciopero nella fabbrica di fiammiferi Madalena Coccolo.

Ecco uno sciopero silenzioso e del quale neppure la stampa fino a ieri venne a sapere nulla!

Novantasei operaie occupate nel riparto dell'incartocciatura di fiammiferi nella fabbrica Madalena Coccolo, scioperarono fin da giovedì, essendo loro stato rifiuto l'aumento di paga chiesto.

Le scioperanti non ricorsero alla Camera del lavoro e si limitarono a chiedere un lieve aumento, appena negato il quale abbandonarono il lavoro.

Parlammo in proposito con alcune operaie le quali ci dissero che attualmente sono pagbate L. 1.25 per l'incartocciamento di ogni cento dozzine di zaini di fiammiferi e rispettiva applicazione dei bolli delle gabelle, e L. 1 senza l'applicazione dei bolli. Chiedevano un quarto di centesimo per ogni dozzina d'aumento, ovvero 25 centesimi per 100 dozzine, ma il proprietario della fabbrica si rifiutò.

— Noi — ci dissero le operaie — avremmo accettato anche due soldi per ogni cento dozzine d'aumento, ma il principale non volle neppure venire a trattative.

E giovedì verso le 11 abbandonarono il lavoro.

Ieri sera, quando andarono a riscuotere la paga, furono avvertite che, se lunedì non avessero ripreso il lavoro, sarebbero state ritenute come licenziate. E difatti, il proprietario della Ditta assunse già talune operaie avventizie.

— Nell'ora presente.

Questa sera, alle ore 18, nella sede della Società cattolica di M. S. il prof. Paolini del nostro Seminario terrà una conferenza sul tema: *Nell'ora presente*. Per accedervi, occorrerà speciale biglietto d'invito.

— Le elezioni amministrative nel distretto di San Daniele pel 1907.

Il nostro corrispondente di Majano, parlando delle elezioni amministrative che erano state fissate per il 30 corr. (vedi cronaca provinciale in I. pag.) si chiedeva se era costituzionale la data delle elezioni, precedendo questa la sessione ordinaria del luglio 1907, anzichè seguirla.

Abbiamo chiesto schiarimenti in proposito e ci fu risposto che si trattava semplicemente di errore, corretto con telegramma di ieri, e che le elezioni amministrative nel distretto di S. Daniele avranno luogo non nel dicembre attuale, ma nel dicembre del prossimo anno 1907.

Nel mondo degli affari.

Arrivi di Carbone.

Il sig. *Adolfo de Polo* rappresentante a Udine in carboni, specialità antracite, carbone speciale da fucina, cocke metalurgico (da fonderia), mattoni refrattari ecc.; ci comunica i seguenti arrivi di vapori di carico completo a Trieste, per conto della ditta **Eugenio Chierini di Trieste**, (casa fondata nel 1874).

Crediamo utile pubblicare lo specchietto inviatoci massima nel momento attuale di grande penuria di carboni causata dal deploratissimo disservizio ferroviario: penuria per la quale l'altro giorno era minacciata di chiusura qualche filanda, ieri le Ferriere... Da Trieste i carichi di vagone con destinazione a Udine e nel Friuli in genere, possono venire inoltrati per mare fino a Nogaro, e poi per la linea della Veneta Nogaro-S. Giorgio-Udine, o Nogaro-S. Giorgio-Latisana ecc.

Ecco la data degli arrivi a Trieste, per conto della suddetta Casa e tutte le altre indicazioni utili per chi avesse bisogno di carbone:

Fra il 10 - 12 dicembre, vapore austriaco *Zara* di tonnellate 5000 proveniente dalla Scozia, partito da Methil il 17 novembre a. c., carico di carbone Scozia pezzatura Dysart Mairedge;

fine dicembre a. c. vapore austriaco *Gradac* di tonnellate 4400 sotto carico a Methil, come sopra;

metà gennaio 1907, vapore inglese *Hawedt* di tonnellate 2900, caricante a Methil fine dicembre, come sopra;

19-21 dicembre corrente, vapore austriaco *Beatrice* di tonnellate 2800, proveniente dal Thyne, partito da Newcastle il 2 corr. Bewpelton Main genuino e da vapore Washington. Mattoni refrattari E M. Coke da Gaz e Coke Garesfield Vitoria;

verso il 20-25 dicembre corr. vapore inglese *Tennyson* di tonnellate 2500, proveniente da Cardiff sotto carico a Cardiff, Cardiff primario pezzatura mattonelle Atlantic Antracite noce pezzatura.

Appalti Municipio di S. Odorico, 17 dicembre asta per appalto dazio consumo governativo, addizionali comunali e dazi speciali dato d'asta L. 2500.

— Programma musicale che la banda del 79. regg. Fant. eseguirà domani 9 dicembre sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1.	Marcia «La Regina del Mercato»	Montanari
2.	Sinfonia «La Forza del destino»	Verdi
3.	Valzer «Nina»	Waldteufel
4.	Serenade «Andalouse»	Rubistein
5.	Fantasmagoria «Mefistofele»	Boito
6	Galop	Hertel

Il Teatro Illustrato. La splendida rivista milanese dal titolo di cui sopra porta sulla copertina un riuscitissimo ritratto di Ermanno Pezzutti sotto le spoglie di «Faust» nel Mefistofele. Nel testo troviamo una serie di bellissimi e nitidi ritratti, riprodotti con cura artistica e con gusto squisito, senza notare una graziosa caricatura della compagnia Calabresi-Severi nei «Fuochi di S. Giovanni». Attira l'attenzione speciale del lettore in questo numero una serie di riproduzioni di scene esotiche, veramente caratteristiche. E tralasciamo di parlare degli articoli, scritti da penne ben note, con signorilità ed eleganza.

La Rivista verde, mensile illustrata si pubblica a Roma, con l'intento di popolarizzare l'Istituto internazionale d'agricoltura, d'iniziativa reale. Ci sembra superfluo il ricordare che a questa rivista collaborano i più autorevoli e noti scrittori di scienze agrarie e l'utilità di tale pubblicazione fu accolta con vero entusiasmo fin dal suo nascere da quanti s'interessano d'agraria.

La Rivista Verde insieme alla *Patria del Friuli* si possono avere per sole L. 20 annue.

Il giardinaggio è un'altra ottima rivista (Torino) che compendia il suo programma nel titolo. Per conoscere qual favore abbia incontrato questa pubblicazione, basta ricordare che col prossimo numero compie il suo 25.o anno di vita. La sua divisa è quella di dare articoli di somma utilità per giardinieri ed orticultori. E non si è mai smentita.

Vita femminile italiana. Fra giorni uscirà a Roma una rivista mensile illustrata, diretta da Sofia Bisi — che da 14 anni dirige la «Rivista per le signorine». Questa rivista rispecchierà il pensiero, il lavoro ed il sentimento della donna italiana. Auguri di lunga vita alla nascente pubblicazione.

Codroipo.

— A proposito della Unione Ciclistica Codroipese.

Per telefono, il presidente di questa società, signor Edoardo Nava, ci comunicava questa mattina, dopo che parte del giornale era stampata, che l'assemblea dei soci era convocata per il giorno 15 del mese corrente.

— Questa convocazione — soggiunse il signor Nava — doveva aver luogo ancora nel settembre passato; ma fu dovuta rimandare ad ora, per ragioni che io stesso mi farò dovere di esporre all'assemblea.

SPETTACOLI.

Teatro Minerva Nuove o vecchie proiezioni, interessarono anche ieri sera il numeroso pubblico.

Di parecchie se ne volle la replica.

Questa sera penultima rappresentazione con le seguenti novità: Agente al laccio; Il materasso della sposa; Falsa accusa; cento quadri con quattrocentomila fotografie animate.

Domani ultima rappresentazione con le ultime novità cinematografiche.

Dopo la rappresentazione e precisamente alle ore ventidue avrà luogo una Serata Nera escluso l'intervento alle signore, alle signore ed ai ragazzi.

Cinematografo Roatto. — Domenica è l'ultimo giorno di sua permanenza a Udine. Il suo breve soggiorno, per le tante novità, fu quanto mai gradito e lo prova la moltitudine di pubblico che accorse e accorre ad assistere alle proiezioni tutte le sere.

I principali quadri del programma d'oggi sono:

Una Scampagnata di Zitellone; Dal Socialismo all'anarchia, le vittime della Russia; Brigantaggio Moderno; Il Rimorso; Uno Sbaglio sgradevole.

— Per guarire dalla spossatezza dai disturbi nervosi, cefalgie, anemia, affezioni croniche di forma delirante e nelle convalescenze delle malattie gravi, non vi allontanate dall'uso dei *Poliglicerofosfati alla Noce di Kola*. E' il vero rimedio razionale scentifico in tutti quei casi nei quali è necessaria la presenza del fosforo, e per la sua ben combinata preparazione è il miglior tonico ricostituente acceleratore delle funzioni della nutrizione, rinforza lo stomaco e favorisce la digestione. Per l'acquisto rivolgersi all'inventore Dott. Mazzolini. Roma, Via 4 Fontane N. 18. L. 3 la bott. per posta L. 3.70. Tre bott. si spediscono franche.

LOTTO — Estraz. del 7 Dicem.

VENEZIA	89	70	74	90	49
BARI	8	52	53	43	12
FIRENZE	86	5	46	22	30
MILANO	36	24	6	82	34
NAPOLI	7	84	20	4	75
PALERMO	50	71	49	54	15
ROMA	36	8	84	89	86
TORINO	23	41	78	69	56

Corriere giudiziario

Pretura del I Mandamento

Vic, Pre. Rubbazzer P. M. deleg. Mainardi.

Lingue non salmistrate.

Barbaraci Anna di Filippo di anni 15 casalinga e Patrignani Barbaraci Amedea di anni 41 casalinga sono imputate: la prima di ingiurie e percosse contro Mulinaris Gemma ch'ella ha colpito col manico di una scopa causandole malattia durata 15 giorni;

La seconda di ingiurie contro la stessa Gemma Mulinaris.

L'aula è zeppa di pubblico, perchè nei paraggi di via Cisis quelle baruffe di donne fecero chiasso.

Il Pretore fa tutte le fatiche possibile per conciliare le tre nemiche; ma il terreno è troppo duro, da ambe le parti.

Le imputate ammettono solo il fatto della percosse ma negano le ingiurie, dicendo essere state loro invece le ingiuriate.

La Gemma e la madre sua confermano l'accusa, aggiungendo per contorno qualche particolare.

Varie sono le ragazze che depongono in merito alla causa. Avvengono scene piccanti, alle quali il pubblico si diverte.

Il P. M. propone 25 giorni di reclusione per la Anna Barbaraci e 30 lire di multa, per la di lei madre Patrignani.

Il Pretore condanna la prima a 12 giorni di reclusione; la seconda a 17 lire di multa, al risarcimento dei danni ed a una provvisionale di lire 30 per la costituzione di parte civile oltre gli accessori; accorda per un lustro la legge Ronchetti.

* * *

Valt Matilde di Reisendorf, domiciliata a Udine ebbe motivo di ingiuriare Cozzi Luigia vedova Cossutti, la quale ha un piccolo negozio di fronte all'Albergo della Croce di Malta.

P. C. avv. A. Baldissera.

Dif. avv. Doretti.

In questo processetto avvenero vari battibecchi fra gli avvocati.

Escusse le testimoni, tutte donne; la Valt fu condannata a lire 28 di multa oltre alle spese processuali e a 30 lire per la costituzione di P. S. Le fu però accordato la legge del perdono.

Il capriccio del pittore.

Arnaldo Picco, trovandosi l'altro giorno sulla riva del Castello, s'accovacciò per le facende sue.

Colto in flagrante, fu arrestato.

Il P. M. propone 10 lire di ammenda.

L'avv. Cosattini, facendo emergere che contro la forza la ragion non vale, chiede il minino della pena.

Il Pretore, tenuto conto che l'Arnaldo appartiene alla categoria dei recidivi, gli consegna 20 lire di ammenda; poi domanda al condannato.

— Da quando siete in carcere?

— Da ieri l'altro; perciò ho già pagato il mio debito. (ilarità).

Il Pretore ordinò che il Pico fosse posto subito in libertà.

Piccoli processi.

Candotti Giovanni di anni 41, di Ampezzo in contumacia è condannato per ubbriachezza a 10 giorni di detenzione ed alle spese; essendo stato condannato altre volte per furto, dovrà scontare la pena.

— Baumann Alfredo, meccanico, di Berlino, essendo contravvenuto alle disposizione dell'autorità della P. S. si busca 10 giorni di reclusione.

— Bortolini Angelo di Feltre venditore ambulante di orologi, perchè sprovvisto di licenza condannato a 5 lire ammenda.

Albrizio Nicola di Bisceglie e Santacroce Matteo di Trani ebbero rapporti di affari ed il primo azzardò dare del truffatore al suo compatriota. Perciò il Pretore lo condanna a 10 lire di multa a lire 30 per la costituzione di P. C. alle spese del processo e alla tassa di sentenza. Ha in suo favore, per un quinquennio, la legge del perdono.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — *Seduta antimeridiana.* — Continua la discussione del bilancio d'agricoltura industria e commercio. Parlano: Da Como per invocare dal Governo un maggiore concorso nel secondare le iniziative locali promotrici delle scuole d'arti, industriali, commerciali che sono dirette ad accrescere la produzione e il traffico e a migliorare con ciò le condizioni della economia nazionale; Alfredo Baccelli e Canevari, sulle affrancazioni delle terre nell'agro romano e sui conflitti frequenti che v'insorgano; Sesia per deplorare gli insufficienti stanziamenti di questo bilancio, la progressiva decadenza dell'industria agraria in causa della emigrazione e della eccessiva gravezza delle imposte e della cattiva organizzazione del credito.

Lo stesso deputato rileva gli enormi aumenti di ricchezza mobile imposti agli industriali che lavorano i bozzoli, e dice che questi aumenti (ricorderanno i lettori che si ebbero proteste anche nella nostra Provincia) ridondarono a carico poi dei bachicultori.

Seduta pomeridiana. — Dopo alcune interrogazioni, prosegue la discussione sul disservizio ferroviario.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, risponde ai vari oratori, spiegando le cause del disservizio, giustificando l'opera del Governo e della direzione delle ferrovie. Dice e dimostra ingiusto attribuire la colpa del malanno all'esercizio di Stato.

Le società non avrebbero fatto di più o di meglio. Riassumendosi, dichiara da ultimo che se la crisi presente è prodotta da anemia ferroviaria, essa anche segna un confortante sviluppo nella vita economica nazionale. Di questo il Governo è conscio; e se non ha la taumaturgica potenza di rinnovare da un giorno all'altro l'organismo ferroviario, esso però assicura il paese che non si darà tregua finchè le ferrovie italiane non siano messe in condizioni da rispondere allo sviluppo della nazione.

L'assassino di un carabiniere condannato.

Alla Corte d'Assise di Padova si è chiuso ieri il processo contro il pregiudicato Luigi Fattore che nella primavera scorsa uccise il carabiniere Galletti, dopo aver minacciato una quantità di gente. Si ricorderanno in proposito i lettori che furono fregiati dalla medaglia al valor civile due cavalleggieri a Pozzuolo durante il periodo delle manovre. Il Fattore fu condannato a 30 anni di reclusione.

Lo sciopero e la serrata della marina.

Il «Giornale d'Italia» riferisce che il generale Canzio, interrogato sulla situazione creata dal disarmo di tutta la marina mercantile, ha dichiarato che dopo l'ordine del giorno della Federazione degli armatori non è da ritenersi che possa intervenire il comitato della marina mercantile, poichè l'atteggiamento degli armatori esclude qualunque intervento di conciliazione. Il generale non crede neppure che il Governo possa intervenire perchè, se può invitare la marina mercantile sovvenzionata a garantire il servizio postale, nulla può verso gli armatori liberi.

E appunto lo stesso giornale afferma che la Navigazione generale italiana è stata invitata dal ministro delle Poste e Telegrafi ad assicurare il funzionamento dei servizi postali. A tale scopo la Società ha aperto nuovi arruolamenti.

Il processo per i fatti di Gonnesa

Cagliari, 7. A Gonnesa è terminato il processo per i moti del maggio scorso. Gli imputati che sono 103 soltanto 14 sono arrestati.

Di questi solo otto furono condannati a pene varianti da mesi 10 a mesi 7 e giorni 17 di reclusione. Degli altri 89 imputati che sono a piede libero 47 furono condannati a pene varianti da dieci a due mesi di reclusione e gli altri 42 furono assolti.

Le donne benefiche.

Rovereto, 7. La baronessa Adelaide Rosmini Sarbati - affine del sommo filosofo roveretano - morta giorni fa ha voluto essere benefica anche in morte. Apertosi testè il suo testamento si trovò che l'estinta aveva legato cor. 70.000 all'Asilo infantile italiano di Marco e 8000 corone per i poveri dello stesso paese.

Roma. 7. — La Legazione d'Italia a Bukarest ha fatto pervenire al Ministero degli esteri la somma di 100 mila lire che la signora Dimitrescu, vedova del nostro connazionale Cazzavillan, ha destinato a beneficio dell'ospedale Cazzavillan di Antignago, al quale l'anno scorso elargì una altra somma di 60 mila lire.

La recita di una commedia di Gorki proibita a Napoli

La *Tribune* ha da Napoli che il prefetto di quella città ha proibito la rappresentazione dei «Figli del Sole» di Gorki che doveva aver luogo al San Nazaro. La proibizione è dovuta al fatto che assistendo alla recita Massimo Gorki si sarebbero potute verificare delle manifestazione rivoluzionario.

Una bufera nel Mar Tirreno.

La *Tribuna* ha da Napoli che la bufera scatenatasi nel Tirreno continua con violenza. Nella notte di ieri la pioggia dirotta ha allagato alcune cantine della città. Il mare è tempestosissimo e le navi giungono con ritardi enormi. A Pozzuoli due cacciatorpediniere turche, sorprese dalla tempesta son state spinte l'una contro l'altra, ed ebbero gravi avarie. Le due navi rientrarono in porto.

Il tesoro dell'ergastolano.

Trento, 7. — Ieri, al Comune di Colliano si è presentato un lavoratore Egidio Sartori di Romans, presso Gradisca, a chiedere che gli fosse concesso di fare ricerche ed escavi nei pressi di un tabernacolo eretto sulla strada Trento-Rovereto in tenere di Calliano.

Secondo quanto disse il Sartori, sotto il tabernacolo vi sarebbe un tesoro nascostovi molti anni ad dietro da un tale che lo aveva rubato ad una signora.

Questo tale, sarebbe morto nell'ergastolo di Gradisca ed avrebbe confidato al Sartori il suo segreto. Il tesoro nascosto ascenderebbe a circa 120 000 corone e sarebbe riposto sotto un capitello recante una croce che ha un chiodo al suo centro. Il furto — il provento del quale costituirebbe il tesoro — sarebbe avvenuto 20 anni fa. Il Sartori sta proseguendo le sue ricerche; le autorità vigilano.

Viadotto che crolla sopra un treno in marcia

Marsiglia, 7. Un terribile accidente avvenne stamane al treno della «Peninsular» giunto a Marsiglia alle ore nove. A circa 30 chil. da Avignone mentre il treno correva con una velocità di cento chilometri all'ora sotto un viadotto, questo precipitò sopra il vagone schiacciandolo. Il treno si fermò subito e tutti corsero in aiuto dei feriti che erano quattro, tutti gravemente colpiti.

Erano inglesi che si recavano a Bombay. Furono trasportati allo Spedale di Avignone. In un vagone letto si trovavano due coniugi inglesi; lui, Roberto Hann, ha il braccio frantumato e il ventre squarciato: il suo stato è disperato; la moglie è gravemente contusa. Anche il capo treno fu ferito gravemente a un braccio.

Sei fabbriche distrutte da un incendio

Nuova York 7. Telegrafano da Lyon, nello Stato di Massachussets che un incendio, provocato dall'esplosione di una caldaia, ha distrutto una mezza dozzina di manifatture di calzature. Le fiamme, spinte da un vento violento, si estesero in meno di un'ora su di una superficie di due acri. Una dozzina di case sono state distrutte. Parecchie persone sono rimaste ferite. Lyon è il centro dell'industria delle calzature negli Stati Uniti. La sua popolazione è di circa 75 mila persone.

ULTIMA ORA.

Nessun trattato fra l'America e il Giappone.

WASHINGTON, 8. Nella seduta di iersera del Senato, il senatore Bacon ha dichiarato che il Presidente Rosenvelt lo autorizzava ad annunciare, in suo nome, che nessun nuovo trattato si conclude o si sta per concludere coi Giappone.

La galleria sotto la Manica.

LONDRA 8. La commissione per la difesa nazionale ricevette comunicazione del progetto per la galleria che si vorrebbe (e se ne parla da molti e molti anni) scavare sotto il canale La Manica tra la Francia e l'Inghilterra. La commissione lo esaminerà immediatamente.

Università incendiata

Studenti vittime del fuoco.

STACA, Stato di Nuova Iorck 8 — Un incendio distrusse la scorsa notte l'edificio annesso alla Università Cornill.

Ventisette studenti furono sorpresi dal fuoco durante il sonno. Sotto di essi perirono carbonizzati, parecchi altri rimasero più o meno gravemente ustionati.

Minaccia di querele ai giornali.

PIETROBURGO, 8. Il Governatore di Nischni-Novgorod dichiara che si querelerà contro i giornali che lo accusano calunniosamente di avere avuto 25000 franchi da Livval.

Marano Lagunare.

Caso miserando e pietoso.

L'altra mattina i fratelli Luciori Giuseppe d'anni 18 Remo d'anni 15, Mario d'anni 12, con un tempo freddo e minaccioso, si arrischiarono di partire alla volta di Muzzana per prendere una barca di strame.

Nel ritorno li colse in pieno palude, verso mezzogiorno, una tormenta di pioggia e nevischio, resa ancor più pericolosa pel forte sciroccale che imperversava, ed i poveri giovanetti, senza ricovero, mal vestiti e peggio nutriti, a mala pena potevano a piedi proseguire la via verso Marano, quando nella località detta *Pugliesa* il più piccolo di loro e più debole, Mario, cadde svenuto nel pantano, estenuato di forze e mezzo intirizzito dal freddo.

Il maggiore dei fratelli corse a Marano per invocare aiuto, e l'altro restò a guardiare il moribondo, impotente anche egli a muoversi e sfinito.

Ma purtroppo l'aiuto arrivò troppo tardi, perchè il piccolo Mario per istrada spirò e fu portato cadavere, fra le braccia di una madre desolata nel misero casolare inondato dalle acque dell'alta marea.

Il dott. Bianchi, chiamato d'urgenza, non potè che constatare la morte; ed oggi, dopo le pratiche di legge si eseguì il seppellimento del poverino, vittima della miseria e dell'abbandono.

— L'assoluzione dei fratelli Marchesini di Grado.

Anche qui venne appresa con piacere da tutti gli amici la notizia della assoluzione dell'ex podestà di Grado e suoi complici. Tutta l'accusa balorda ed interessata fu ordita e tramata a scopo politico da leccapiattini e da qualche aspirante all'ambito soglio.

Ben fatte, e meritate tutte le solenni ed affettuose manifestazioni d'entusiasmo che organizzarono i ben pensanti gradesi per la riabilitazione di quei galantuomini che tanto fecero e sacrificarono per l'interesse del loro amato paese.

Sacile

— Echi dell'incendio. La riconoscenza del cav. Lacchin.

Dal cav. Giuseppe Lacchin, ch'ebbe a soffrire il grave incendio scoppiato giovedì mattina nei suoi vasti depositi e magazzini, riceviamo per telefono il seguente

Ringraziamento.

L'interessamento e il pronto slancio dei miei concittadini tutti nella disgraziata circostanza dell'incendio nei miei stabilimenti, mi rendono verso tutti obbligatissimo e mi inspirano la più profonda riconoscenza.

Guai se così volonteroso e pronto e generale non fosse stato il concorso! guai se non fosse stato così instancabile e intelligentemente diretto il loro lavoro!.. Danni assai più rilevanti si avrebbero oggi da lamentare.

Difficilissimo era infatti l'isolamento del fuoco; e sarebbe stato addirittura impossibile senza tanta perseveranza di sforzi, quali sa fare in ogni occasione la mia diletta Sacile.

Grazie, grazie di nuovo a tutti i miei concittadini. *Giuseppe Lacchin.*

Cividale

— Funerali Iussig.

8. Al patriota più che novantenne Stefano Iussig, furono tributati funebri solenni, in Azzida, sua patria, sebbene il tempo fosse rincrudito e la pioggia cadesse a catinelle, tutta la popolazione vi partecipò dando così una eloquente dimostrazione della stima e dell'affetto che il defunto aveva saputo meritarsi in vita.

«Il Barbiere di Siviglia». La *premiere* del «Barbiere di Siviglia» non ostante l'imperversar del tempo, chiamò al teatro Ristori un pubblico abbastanza numeroso ed ebbe esito, sotto ogni aspetto buono. Ve ne scriverò più estesamente.

— Disgrazia.

Ieri al Ponte S. Quirino, avvenne una grave disgrazia. Certo Tercimont Gio Batta d'anni 39 stava scaricando uno schioppo, quando non si sa per quale causa, dall'arma parte un colpo terribile che gli sfacellò il braccio destro. Dovette subito essere trasportato al nostro Ospitale, ove subì l'amputazione dell'arto ferito.

Il disgraziato ha famiglia con prole numerosa.

Beneficenza.

Buona usanza. — Dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano riceviamo un buon quantitativo di Cerotti Bertelli, per le loro immediata efficacia nella cura dei dolori articolari, dolori di petto e lombari, e reumatismi in genere. — Mentre avvertiamo che di tale offerta potranno godere i poveri che ricorrono al nostro giornale, ci piace ricordare che le Profumerie Bertelli — onorate del Gran Premio all'Esposizione di Milano — vanno sempre più diffondendosi anche con altrettanti articoli per regali, specialmente in questo approssimarsi di feste, che portano un così attivo scambio delle tradizionali strenne.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte:

di Giuseppe Liva: Carlotta Battezon Metz Lire. 2; Maria Metz Cantarello 2.

Per il Patronato operaio femm. udinese: in morte del sig. Giovanni Liva la signora Carolina Comelli offre L. 5.

In morte Sig Lodovico Diana il sig. Antonio Marangoni Masolini offre L. 5

Per la P. Unione «Signore della Carità» in morte del sig. Lodovico Diana il sig. Antonio Marangoni Masolini offre L. 5.

Per le scuole professionali la signora Ida Nigris Bernardi offre per le povere figlie del popolo lire 5 in morte del sig. Luigi Borsatti di Codroipo.

La direzione riconoscente rende le più vive grazie.

Le offerte si ricevono presso le librarie Raimondo Zorzi, Tosolini e Gambierasi.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

In generale, l'andamento granario pare vada migliorando, come del resto avviene ogni anno in questa stagione, anzi di solito con maggiore efficacia.

I mercati granari della precedente settimana furono discretamente forniti di cereali; numerose le compere.

Frumento. La tendenza è buona, con prezzi abbastanza ben tenuti: da L. 22.80 a 23.25 il quintale.

Granoturco. Le qualità fine e bene stagionate trovarono facile collocamento a buoni prezzi. Rimase invenduto un po' di granone, (la maggior parte cinquantino) causa la poca stagionatura.

Si quotò da 8.75 a 9.50 l'ettolitro il cinquantino, da L. 10 a 10.75 il comune nostrano da L. 11 a 12 il fino.

Segala. Stazionarietà tanto nei prezzi che negli affari, mantenendosi gli acquisti limitati ai per bisogni giornalieri. Si quotò da lire 18.50 a 18.75 il quintale.

Avena. Buona corrente d'affari, con prezzi molto bene tenuti, essendo l'offerte alquanto diminuite. Si pagò da L. 19 a 19.50 l'Estera da L. 19.50 a 20 la nostrana.

Bovini.

La buona animazione negli affari, segnalata col precedente gazzettino, continuò anche sui mercati dell'ottava scorsa.

Copiosissimo il quantitativo di animali in vendita d'ogni qualità con domande insistenti.

Domandata e bene pagata la carne facendo un po' diffetto le qualità fine, le quali spuntarono prezzi buonissimi.

Anche in qualità per lavoro le contrattazioni riuscirono animate; altrettanto abbiamo riscontrato in qualità di belle forme per allevamento, la maggior parte in vitelli sopra l'anno.

Nei vitelli da latte maturi per macello, essendo il quantitativo in vendita abbondante, i prezzi si mantengono bassi.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava, con tara del 7 0|0.

Buoi	L. 135 a 148
Vacche	» 120 a 135
Vitelli	» 70 a 75

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Novembre 1906.

XXXII Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	97,834.01
Conto Cambio valute	»	9,519.16
Effetti scontati in portaf.	»	3,9[illegible]0,746.62
Effetti all'incasso	»	—.—
Valori pubblici	»	650,827.57
Compartecipaz. Bancarie	»	46,874.27
Deb. in conto corr. garant.	»	836,469.47
Anticipaz. contro depositi	»	9,536.60
Riporti	»	327,674.10
Ditte e Banche corrisp.	»	930,740.88
Debitori diversi	»	85,791.37
Stabile di pr. della Banca	»	40,000.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	36,404.08
	L.	6,972,227.13

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,732,970.10		
Dep. a cauz. anticipaz. » 14,303.—	»	3,655,601.24
Dep. a caz. dei funz. » 97,500.—		
Dep. liberi » 1,810,828.14		
Totale dell'Attivo	L.	10,627,828.37
Spese d'ordinaria amministraz. L. 25,733.01		
Tasse Govern. » 25,185.71	L.	50,918.72
	L.	10,678,747.09

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni da L. 100. L. 400,000.—		
Fondo di ris. » 220,500.—	L.	620,500.—
Differenza quotazione val.	»	63,765.88
Dep. in c. c. L. 2,909,504.55 / a Risp. » 1,907,606.05 / a p. risp. » 177,106.95	»	4,994,217.55
Ditte e Banche corrispond.	»	1,097,151.66
Creditori diversi	»	20,866.10
Azionisti conto dividendi	»	1,503.25
Assegni a pagare	»	280.25
Fondo prev. Impiegati (Val. 36,404.08 / Lib. 7,191.53)	»	43,595.61
	L.	6,841,880.30
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	3,655,601.24
Totale del Passivo	L.	10,497,481.54
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 118,590.75		
Risc. es. prec. » 62,674.80	L.	181,265.55
	L.	10,678,747.09

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — Prof. G. MARCHESINI   Il Direttore — OMERO LOCATELLI

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 e a 3 3|4 per cento. rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda della scadenza o dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussione al 6 0|0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comunicato

Lettera aperta.

Al signor Felix Lauger
Milano.

Non per polemizzare con voi e meno che meno per rispondere alla vostra rettifica perchè essa non corrisponde al vero, ma soltanto per il danno che potrebbe recare all'azione di questo Circolo la vostra dichiarazione, impugno la penna e mi difendo. Anzi mi difendo con le vostre armi.

Il contratto cui accennaste tra noi esiste e non fu iniziato dal Circolo di Flaibano ma bensì dal nostro viaggiatore sig. Agostino Angeli che venne espressamente sul luogo e e voi riceveste le nostre conclusioni debitamente firmate e le confermaste dapprima col telegramma 24 Luglio 1906 e poi con la successiva lettera: ed alle eccezioni avvanzate dal Circolo voi rispondeste con una raccomandata che conclude con questi precisi termini:

«L'affare è regolare e non posso oggi accettare le vostre riserve e vi avverto che nel caso che voi persistiate a scostarvi dai patti da voi stabiliti e da me accettati, sarò costretto (notate bene la parola!) far valere i miei diritti» Ed a questa lettera il Circolo rispose col sottometterai! E poi avete il coraggio di dire che le pratiche non approdarono a nulla?

Lascio ai lettori della *Patria* che dicano se il contratto esiste o meno riservandomi ogni azione legale per i danni recati dalla vostra dichiazione a questo Circolo.

Flaibano 6 dicembre 1906.

Il Direttore
Zannini Pietro Gio. Batta.

Malaria e degenerazione antropologica

L'on. Prof. Castellino, ha compiuto a questi lumi di luna un *tour de force* veramente meraviglioso. Cioè in tanta pletora di congressi ha saputo improvvisarne in pochi giorni uno a *Foggia*, che è riuscito meravigliosamente bene e per l'importanza dei lavori e per il numero degli intervenuti.

In detto Congresso l'illustre Prof. Ferranini ha messo in chiara luce quanto la infezione malarica influisce sulla degenerazione antropologica. Egli dimostra come la mortalità per malaria e il numero degli individui colpiti sono indizi ben falsi per apprezzare i danni che essi produce. Molti, tanti individui muoiono per altre malatie — sfuggendo così alla statistica, — ma è sempre l'infezione malarica pregressa quella che ha spianato la via del sepolcro. E tanti che per non presentano i segni caratteristici della malaria in atto, presentano d'altra parte gravissime stimmate di degenerazione fisica e morale, degenerazione che non risparmia alcun organo o tessuto, che non si lascia imporre nè da età nè da sesso. E dove questa razza degenerata alligna, ivi non fiorirà nè industria, nè commercio, nè la razza umana stessa.

Le statistiche di leva delle Puglie danno una percentuale sbalorditiva dei non idonei (77.50 0|0 nel 1903 nel Comune di Calimero-Lecce) e il maggiore medico Livi fa noto che la mortalità generale dei soldati sotto le armi come media degli anni 1901-1903 segna il massimo di 28.72 0|0 in quelli reclutati dalle Puglie.

Bisogna dunque, dice il Prof. Ferranini, liberarsi dal triste retaggio della malaria se si vuole portare nelle plaghe malariche una rapida ascensione intellettuale ed economica.

Mens sana in corpore sano.

E la verità di questo detto rifulge specialmente nelle zone malariche, dove gli abitanti flaccidi, anemici, apatici, hanno negli occhi l'espressione della morte, anzichè il raggio dell'intelligenza.

Date a questi disgraziati un tonico antimalarico potente e sicuro, come l'*Esanofele* il noto rimedio pillolare della ditta Bisleri di Milano e vedrete tosto da quegli occhi spenti scaturire il lampo della vita e del pensiero.

Banca Cooperativa Cattolica di Udine

Società anonima a capitale illimitato

XI Esercizio

Situazione al 30 novembre 1906

ATTIVITÀ

Numerario in Cassa		16.359.40
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)		102.001.50
Camb. in Port. L. 2.245.286.70		
Ant. s. Val. Rip. » 168.150.—		
Conti Corr. div. » 269.782.26		2,683.218.96
Effetti all'incasso		19.593.—
Crediti in corso d'esazione		6.425.53
Debitori e Creditori diversi		45.488.12
Mobilio e spese d'impianto		7.200.—
Totale delle Attività		2.880.286.51
Valori di terzi in deposito		
a garanz. oper. L. 650.750.78		
a cauz. di serv. » 12.000.—		
a custodia » 17.474.75		680.225.53
Tasse e Spese d'Amministr.		27.118.69
Totale generale		3.587.630.73

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 134.620.—	
Fondo di Riserva	» 45.858.97	
Fondo oscil. val.	» 947.72	181.446.69

PASSIVITÀ

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	2.397.935.95
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	189.464.04
Debitori e Creditori diversi	51,855.—
Conto Dividendi	760.10
Fondo previdenza impiegati	7.971.90
Totale della Passività	2.829.433.68
Valori di terzi in deposito: a garanz. oper. L. 650 750.78; a cauzione » 12.000.—; a custodia » 17.474.75	680.225.53
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. precedente	77.971.52
Totale Generale	3.587.630.73

Il Presidente — **F. Martinuzzi**   Il Direttore — **G. Miotti**

Il Sindaco — *mons. cav. Pietro Dell'Oste*   Il Cassiere — *O. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chéques* al **3 1|2 0|0**

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1|2 0|0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0|0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 1|2 al 6 0|0, a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire **26.80**, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissioni di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Novembre 1906.

XXII ESERCIZIO.

Capitale.

Cap. versato (Azioni N. 9613 / Soci » 1494)	L.	240,325.—
Fondo di Riserva	»	121,785.80
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	14,932.31
» oscillaz. valori	»	3,955.17
	L.	380,998.28

ATTIVO

Cassa	L.	29,584.48
Portafoglio	»	3,445,908.24
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	»	48,312.45
Conti Correnti garantiti	»	220,502.41
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	203,726.45
Debitori Diversi	»	28,316.48
Corrispondenti Bancari	»	119,333.56
Corrispondenti diversi	»	237,705.16
Stabili di proprietà della Banca	»	121,000.—
Mobili e Casseforti	»	7,000.—
Effetti per l'incasso	»	13,953.10
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,505,342.42
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 510,330.15; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 139,820.52	»	675,150.67
Totale Generale	L.	5,180,493.09

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 495,354.45; a risp. » 2,660,728.05; a p. risp. » 201,681.19	»	3,357,763.69
Cassa Prev. degli impieg.	»	15,116.85
Corrispondenti Bancari	»	98,942.43
Corrispondenti diversi	»	573,272.97
Creditori diversi	»	27,624.44
Dividendi	»	7,944.91
Utili 1905 a rifusione interessi a Soci	»	918.50
Totale del Passivo	L.	4,081,583.79
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 510,330.15; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 139,820.52	»	675,150.67
Capitale Sociale e Riserve	L.	380,998.28
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. L. 216,458.91; inter. pas. tasse, sp. » 173,698.56		
Residui Utili da liquid.	L.	42,760.35
Totale Generale	L.	5,180,493.09

Udine, 3 Dicembre 1906.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Ferrucci Arturo   Il Direttore — G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.— cadauna.

Sconta eff. di comm. 5 1|4 - 5 1|2 0|0; Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1|2 - 6 0|0 (senza provv.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1|2 0|0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme (netto da ricc. mobile):
in conto corrente con chéques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 3 3|4 e 4 0|0.
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0|0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

LOTTERIA NAZIONALE

Approvata con Regio Decreto del 15 Febbraio 1906, N. 38.

Sua ECCELLENZA il MINISTRO delle FINANZE

ha fissato il giorno

24 Gennaio 1907

come

DATA IRREVOCABILE dell'ESTRAZIONE

I pagamenti dei Premi si faranno con Mandati sulla BANCA COMMERCIALE ITALIANA (SEDE DI MILANO), presso la quale venne già depositata la somma di L. 1.350.000 a completa garanzia dei pagamenti.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO VALICO DEL SEMPIONE - ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Mandato di Pagamento N. ......

Milano, ... Gennaio 1907.

Il Cassiere della Sede Centrale di Milano della Banca Commerciale Italiana pagherà a vista

Lire Un Milione

al Presentatore del Biglietto dichiarato vincitore del Primo Premio della Lotteria della Esposizione Internazionale di Milano 1906, ritirandone quietanza regolare.

Il V. Presidente della Commiss. di Finanza — *Il Presidente* — *Il Direttore Amministrativo*

L. 1.000.000

3181 Premi del valore di L. 1.350.000

IN CONTANTI

Primo Premio Lire

UN MILIONE

1 Premio di	L. 1.000.000	4 Premi di L. 5.000	L. 20.000
1 Premio di	L. 100.000	20 Premi di L. 1.000	L. 20.000
1 Premio di	L. 50.000	50 Premi di L. 500	L. 25.000
1 Premio di	L. 20.000	100 Premi di L. 100	L. 10.000
3 Premi di L. 10.000	L. 30.000	3000 Premi di L. 25	L. 75.000

Totale **3181** Premi tutti in contanti, dell'importo di **L. 1.350.000**

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Per l'acquisto dei biglietti indirizzare cartolina - vaglia, vaglia bancari o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA del COMITATO DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO PIAZZA PAOLO FERRARI, 4, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti, e Cent. 25 per il Listino Ufficiale dei Premi estratti che verrà spedito a suo tempo.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 100.884.200 - Riserve L. 33.961.453,34

Sede in MILANO

Onorevole

COMITATO ESECUTIVO DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1907

MILANO

Colla presente vi dichiariamo che l'importo totale dei premi della «LOTTERIA NAZIONALE DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906» nella complessiva somma di L. 1.350.000 si trova depositato presso le nostre Casse ed inscritto sul libretto di Conto Corrente N. 1795 per l'obbligo del relativo pagamento da noi assunto secondo gli accordi con Voi precedentemente presi.

Colla massima stima,

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Firmato: Joel, F. Weil.

Milano, 27 Ottobre 1906.

I biglietti si vendono presso: la SEZIONE LOTTERIA, Piazza Paolo Ferrari, 4, presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare, la Società Bancaria Italiana, la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti e presso le Filiali dei suddetti Istituti in tutto il Regno, presso tutti i Cambio-valute ed Uffici Postali del Regno.

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.